

domenica 16

Al Coe di Barzio parla Sciortino

Per la serie di proposte e incontri di riflessione e cultura in attesa di Expo Milano 2015, che si tengono presso il Coe (Centro orientamento educativo) di Barzio (Via Milano, 4), sul tema «Che cosa dà energia alla vita?», domenica 16 novembre, alle ore 9.30, ci sarà un intervento di don Antonio Sciortino, direttore di *Famiglia Cristiana*, e una testimonianza del Coe. Seguiranno la celebrazione eucaristica e il pranzo. È gradita l'iscrizione (e-mail: p.cattaneo@coeweb.org). Per il pranzo è richiesto un contributo di 10 euro a persona, riduzioni per le famiglie. Con il patrocinio del Comune di Barzio.

Opere d'arte dai Musei Vaticani in mostra al Pirellone

In vista di Expo 2015, l'Accre (Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa - Federazione della Lombardia), l'Associazione Consiglieri regionali della Lombardia e i Musei Vaticani, portano a Milano un'importante raccolta di opere provenienti da tutti i continenti. Allestito dal 15 al 30 novembre al 31° piano di Palazzo Pirelli (via Fabio Filzi, 22 - ingresso da «Spazio Regione»), nel suggestivo spazio Bevedere del grattacielo opera di Gio Ponti, punto privilegiato per uno sguardo sulla città a 127 metri d'altezza, il percorso espositivo offrirà al visitatore un'esperienza plurisensoriale davvero unica. Chi si lascerà condurre in questo viaggio ideale tra i cinque continenti avrà la sensazione di camminare all'interno di una nuvola affacciandosi all'interno su differenti spaccati e suggestioni dal mondo, all'esterno invece sulla grande Milano. Saranno esposti 26 pezzi concessi in via del tutto eccezionale dal Dipartimento di Etinologia dei Musei Vaticani che custodisce un importantissimo patrimonio, unico al mondo, di oltre 100 mila opere d'arte, alcune delle quali doni al Pontefice e rappresentative delle culture dei popoli di

tutto il mondo. Una selezione di questo immenso patrimonio - tra cui il «Cristo - Albero della vita» (nella foto), donato a Papa Giovanni Paolo II nel corso della sua visita in Malawi del 1989, e il più antico «strumento da cucina» proveniente da Middeldrift (Sudafrica), utilizzato circa due milioni di anni fa - è stata scelta appunto per realizzare questa mostra pensata in vista dell'Expo 2015. Il tema dell'alimentazione, idea base dell'Expo, verrà qui presentato sia nella sua dimensione materiale, sia in quella spirituale. L'esposizione offrirà uno spaccato nel tempo e nello spazio sui cinque continenti e sarà l'occasione per riflettere sui valori umani e immateriali che caratterizzano da sempre «l'essere uomo», l'«Anthropos» (che è il titolo dell'iniziativa), mettendo in evidenza come popoli spazialmente e temporalmente lontanissimi possano essere accomunati da valori, principi, arte e materia. «La Diocesi di Milano è riconoscente e ringrazia tutti i soggetti che hanno contribuito a realizzare



la mostra/racconto «Anthropos» - interviene monsignor Luca Bressan, Vicario episcopale per la Cultura, la carità, la missione e l'azione sociale. A pochi mesi dall'apertura di Expo un simile evento, che è stato pensato non come una semplice esposizione di oggetti, ma come un racconto, un'esperienza con tutti i nostri sensi, oltre che con il pensiero e l'immaginazione, dentro la storia dell'uomo e le sue culture, viene offerto agli abitanti della Lombardia come un buon ingresso alla tematica che fa da intelaiatura concettuale alla esposizione universale del 2015 e al suo obiettivo ultimo, quello di essere un luogo di incontro, conoscenza, confronto, dibattito sull'esperienza del nutrire, esperienza che ci genera come uomini e donne.

Orari: dal lunedì al venerdì, dalle 14 alle 20 (ultimo ingresso alle 19.15); sabato e domenica, dalle 10 alle 20 (ultimo ingresso alle 19.15). Ingresso con prenotazione obbligatoria collegandosi al sito internet www.consiglio.regione.lombardia.it.

Progettato il padiglione della Santa Sede, che coinvolge anche la Cei e la Chiesa ambrosiana. Situata in una posizione centrale, la struttura sarà

un'opportunità per tutti i visitatori. Gli architetti e l'incaricato diocesano monsignor Luca Bressan spiegano il messaggio che vuole trasmettere

Uno spazio spirituale a Expo



Il progetto del padiglione

DI FILIPPO MAGNI

«Condivisi da padiglioni che intendono il nutrimento come elemento culturale, ci siamo trovati davanti alla sfida di progettare uno in cui la valenza fosse spirituale». È lo spazio di Expo Milano 2015 della Santa Sede raccontato dalla voce di chi lo ha disegnato: lo studio milanese «Quattroassociati». «Si tratta forse - spiegano - del padiglione più piccolo: la base è di 15 per 25 metri, altezza 15. Situato però in posizione centrale: ci piace immaginarlo come il punto fermo attorno a cui ruotano le aree espositive delle altre nazioni». La struttura che vede coinvolti Santa Sede, Cei e Diocesi di Milano, spiega l'incaricato diocesano per Expo, monsignor Lu-

ca Bressan, «deve accendere l'immaginazione attraverso un'esperienza sensoriale, suggerendo ai visitatori che l'uomo non è nutrito solo dal cibo materiale. Abbiamo bisogno di relazioni, di legami. Così intuimmo che siamo nutriti dall'amore fino a diventare cibo per gli altri, se li amiamo». Ciò accade attraverso un percorso in quattro dimensioni, prosegue il Vicario: «Ecologica: una nuova visione del rapporto con il Creato. Economica e solidale: «Date voi stessi loro da mangiare», per usare le parole spesso citate da Papa Francesco quando afferma che il problema della fame non è solo etico ma antropologico, cioè non vediamo gli altri come uomini, non li amiamo. La terza dimensione è educativa: la casa cresce intorno alla tavola. Infine religiosa: Dio che si fa pane nel

l'Eucaristia». Passare dal messaggio alla progettazione, raccontano gli architetti, è un percorso di suggestioni. Il messaggio è affidato a scritte leggere e sottili, in acciaio, poste sulla facciata e sulle pareti esterne con le parole «non di solo pane» e «dacci oggi il nostro pane» tradotte in 13 lingue. Nelle intenzioni della Santa Sede le lettere devono sembrare come piume dal cielo: una richiesta concretizzata mediante la finezza del materiale e dal fatto che «sarà l'ombra proiettata a consentire la lettura, più che l'acciaio», precisano gli architetti. Ciò è permesso da una porticata inclinata delle pareti, realizzata come se l'interno del padiglione (sul quale vige uno stretto riserbo) avesse attirato a sé, modellandolo, l'esterno. «Non possiamo ancora rivelare il contenuto - spiegano gli ar-

chitetti - Trae ispirazione dall'architettura conventuale, dal chiostro. Se ne intuisce la forma dalla parete Nord, modellata da due sezioni di arcata, a tutto sesto e a sesto acuto, dalle quali emerge, come da una spaccatura della roccia, la vegetazione che cresce sul tetto». Una parola d'ordine della progettazione è stata «sobrietà»: «il che non significa banalità strutturale - precisa lo studio - ma rispetto del terreno, utilizzo di materiali semplici e poveri in senso positivo». L'aspetto complessivo è quello di un blocco costituito da un unico materiale. «Quasi come fosse una pietra», aggiunge. Alla cui soglia, elemento caratteristico, si trova una enorme vela gialla in tessuto che maschera l'ingresso, colora la luce e contribuisce a rendere la facciata simile alla bandiera Vaticana.

Dodici eventi in Duomo

Sono ben dodici gli eventi ideati dal Duomo di Milano in occasione di Expo 2015. Dodici progetti che ruoteranno attorno alla Cattedrale ambrosiana fra marzo e ottobre dell'anno prossimo, quando, come afferma Angelo Galoia, presidente della Veneranda Fabbrica, «il Duomo spalancherà le proprie porte per accogliere milioni di persone e per misurarsi con le culture della Terra». Un programma ricco e articolato, insomma, che - sotto il titolo «Nutrire la mente, energia dalla cultura» - prenderà il via a marzo 2015, quando, sul lato nord della Cattedrale, verrà installato un barcone in tutto simile a quelli che per secoli hanno trasportato i pesanti blocchi di pietra sino in città: un omaggio all'impegno e al valore di quanti hanno contribuito alla costruzione del Duomo di Milano.

Dal 16 aprile, invece, le Terrazze dell'insigne tempio milanese ospiteranno un grande evento di arte contemporanea, con le opere dello scultore inglese Tony Cragg che «dialogheranno» con le guglie e con le statue della Cattedrale stessa. Una copia della Madonna a grandezza naturale, inoltre, verrà posizionata dal 29 aprile in Piazzetta Reale, accompagnata da una mostra che ne illustrerà le vicende storiche e artistiche. Sarà poi proprio il Duomo di Milano a salutare l'arrivo dell'Expo, il 1° maggio, quando il campanone della Cattedrale suonerà a festa, al calar del sole, coinvolgendo progressivamente, tutte le campane del territorio diocesano.

Pochi giorni dopo, il 5 maggio, l'antica chiesa milanese di San Gottardo in Corte verrà restituita alla cittadinanza nel suo originario splendore, al termine dei restauri condotti proprio dalla Veneranda Fabbrica.

Appuntamenti musicali di grande livello si succederanno in Duomo, dal «Mosè» di Gioacchino Rossini (dall'8 al 15 giugno) alle «preghiere» di Giuseppe Verdi (che dalle cave di Candoglia riecheggeranno sul sagrato della Cattedrale, a luglio), dal concerto con duecento giovani musicisti di tutto il mondo (20, 22 e 24 luglio) alle esecuzioni degli organisti e della Cappella musicale del Duomo che proseguiranno fino al prossimo ottobre. Mentre un grande concorso fotografico permetterà a ognuno di «raccontare» il «suo» Duomo.

Tutte le informazioni su www.duomomilano.it. Il programma dettagliato degli eventi è anche su www.chiesadimilano.it

